

# Nuova Ice: 64 uffici esteri ma ancora ferma al palo

## LA RETE E I DIPENDENTI

Quattordici sedi dirigenziali e 50 con funzionari  
Stallo sul riassetto degli organici italiani, via libera dell'Agencia solo nel 2013

ROMA

■ La nuova Agencia Ice per il commercio estero sarà pienamente operativa solo dal 1° gennaio 2013. Mentre il caso Fiat ha posto al centro dell'agenda politica il rilancio dell'export per l'intero sistema manifatturiero, restano impantanati i Dpcm (decreti della presidenza del consiglio) indispensabili perché decolli la struttura presieduta da Riccardo Monti, la cui attività attuale è una coda di un vecchio programma e di vecchie risorse. Un passo avanti tuttavia è arrivato con l'ultimo consiglio di amministrazione che ha definito la nuova mappa, individuando 14 sedi di livello dirigenziale e 50 unità di livello funzionale.

## Il ritardo

In base al decreto salva-Italia del dicembre 2011, con Dpcm vanno «individuate le risorse umane, strumentali, finanziarie, nonché i rapporti giuridici attivi e passivi» facenti capo al vecchio e soppresso Istituto da trasferire alla nuova Agencia e al ministero dello sviluppo economico. «Con i medesimi decreti si provvede a ride-

terminare le dotazioni organiche del ministero dello Sviluppo economico in misura corrispondente alle unità di personale in servizio a tempo indeterminato trasferito». La speranza di chiudere tutto prima della scorsa estate è svanita e in base alle ultime valutazioni raccolte dai sindacati occorreranno ancora settimane. Prima andrà pubblicata la graduatoria relativa al bando di selezione per l'accesso all'Agencia (551 domande per 450 posti), poi ulteriori passaggi per arrivare alla piena operatività il prossimo anno.

## Sedi e statuto

I Dpcm sono indispensabili per sbloccare la nuova Ice. Intanto, anche sulla base del lavoro della cabina di regia per l'internazionalizzazione, è stata definita la proposta per la mappa dei nuovi uffici: da 92 a 64, divisi tra 14 sedi dirigenziali e 50 unità di livello funzionale, con un'attenzione particolare all'Africa. Per le prime sono state individuate Berlino, Bruxelles, Dubai, Il Cairo, Istanbul, Johannesburg, Mosca, New Delhi, New York, Parigi, Pechino, San Paolo, Singapore e Tokyo. Tra le sedi affidate a funzionari, figurano Addis Abeba, Algeri, Lagos, Baku, Beirut, Damasco, Doha, Jakarta, Taipei, Teheran, Sidney, Chicago, Belgrado, Bucarest, Vienna, Zurigo, Buenos Aires, Shanghai (queste ultime due prima erano

guidate da dirigenti). Il quadro tuttavia sarà definitivo solo quando verrà completato l'iter procedurale previsto dalla legge istitutiva dell'Agencia.

Intanto è stato emanato il decreto interministeriale che approva il nuovo Statuto, nel quale figurano anche le nuove funzioni di attrazione degli investimenti esteri, per le quali è stato creato un ufficio centrale con una sua direzione. Lo Statuto precisa che in Italia l'Agencia opera con uffici nella sede di Roma e di Milano (con rango dirigenziale) e all'estero con unità operative collocate nell'ambito delle rappresentanze diplomatiche e consolari. Allo studio, inoltre, ci sarebbe la possibilità di condividere sedi estere della Rai per razionalizzare i costi.

Tra i compiti della nuova Agencia, quando finalmente sarà pienamente operativa, ci sarà anche quello di partecipare a "call for proposals" europei, ad esempio per il piano export per il Sud.